ANNO 50.° N. 164
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 14 gi[illegible]
LE INSERZIONI [illegible] dalla [illegible]
Udine [illegible] Milano [illegible] succursali [illegible]
[illegible] con la posta

SI DELINEA LA NOSTRA CONTROFFENSIVA

Brillante conquista d'un'altura in Val Lagarina

Attacco nemico infranto in Val Sugana

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO 13 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 384)

TRA ADIGE E BRENTA INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E PROGRESSI DELLA NOSTRA AVANZATA, TENACEMENTE CONTRASTATI DALL'AVVERSARIO.

IN VALLE LAGARINA, CON BRILLANTE ATTACCO EFFICACEMENTE PREPARATO DALLE ARTIGLIERIE, ESPUGNAMMO LA FORTE E MUNITA LINEA CHE DALL'ALTURA DEL PARMESAN, AD EST DI CIMA MEZZANA, RISALE LUNGO TUTTO IL R. ROMINI. — TOSTO IL NEMICO LANCIO' CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI INSISTENTI CONTRATTACCHI, CHE FURONO TUTTI RESPINTI.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, INTENSO BOMBARDAMENTO DA ENTRAMBE LE PARTI — FANTERIE NEMICHE PENETRATE IN MOLISINI FURONO SCACCIATE E INSEGUITE DA NOSTRI TIRI AGGIUSTATI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN VALLE SUGANA, LA NOTTE SUL 12 ED IL MATTINO SUCCESSIVO, RIPARTI DELL'AVVERSARIO CHE TENTAVANO DI AVANZARE AD EST DEL T. MASO, FURONO RESPINTI CON NUMEROSE PERDITE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, CONSUETE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI PICCOLI RIPARTI. — UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI MONFALCONE FU PRONTAMENTE REPRESSO DAL NOSTRO FUOCO.

Generale CADORNA.

L'inizio d'una nuova fase nel Trentino

La brigata "Forlì" vendica un'atroce ingiuria austriaca

ROMA, 13. — *L'offensiva austriaca manifestatasi all'inizio con grande violenza lungo l'ampia fronte dall'Adige al Brenta, successivamente per i gravi scacchi sofferti in queste due valli e sopratutto nella Lagarina, si venne restringendo alla zona centrale dal Posina alla Conca di Asiago e alla valletta di Campomulo.*

In seguito, ributtati più volte lungo la fronte del Posina-Astico, gli austriaci ridussero i propri attacchi contro le nostre posizioni sull'altipiano dei Sette Comuni.

Battuti costantemente lungo il margine meridionale della Conca di Asiago e lungo la valletta del Campomulo in questi ultimi giorni concentrarono i loro sforzi contro un sol punto: il monte Lemerle. La scarsa importanza di questa posizione dominata a sud, cioè verso le nostre linee dalle maggiori alture del Monte Magnaboschi e del monte Langabisa, fa ritenere che ragioni di indole morale più che militare abbiano indotto il nemico a condurre il dieci giugno con ingenti forze, valutate ad una divisione circa, l'ostinato attacco contro il Lemerle, che costò ad esso così gravi perdite.

Invero, poichè nuclei avanzati erano riusciti nelle giornate del 6 e 7 giugno ad arrampicarsi lungo le falde settentrionali del monte, il bollettino viennese del giorno otto, forse per inesatte informazioni di qualche comando in sottordine, aveva intempestivamente annunciato la conquista della posizione. Si tentò perciò di occuparla ad ogni costo.

Fra le truppe assalitrici vi era il 20.o reggimento Landwehr che fu nella giornata duramente provato. Qualche giorno innanzi, indosso ad un prigioniero di tale riparto era stato trovato un proclama emanato dal comandante del reggimento, colonnello Skvara. Questi per incoraggiare le proprie truppe all'attacco, tacciava nel suo scritto di vile e dappoco la fanteria italiana.

Toccava alla valorosa brigata Forlì *sostenuta dai riparti della brigata* Piemonte, *l'onore di vendicare l'atroce ingiuria. Con brillante contrattacco alla baionetta le nostre fanterie disfecero e dispersero l'assalitore, infliggendogli perdite ingenti e prendendo più di cento prigionieri, in maggior parte del 20.o Landwehr.*

Dopo quest'ultimo sanguinoso scacco, il nemico sembra avere definitivamente rinunciato anche al monte Lemerle.

Così l'offensiva austriaca, dopo un primo impetuoso sbalzo consentito dalla straordinaria prevalenza delle artiglierie è venuta, attraverso insuccessi sempre più gravi, perdendo di estensione e più ancora di intensità e sembra ora del tutto languire.

Intanto, da parte nostra, a rinsaldare le linee, furono appostate opportunamente le riserve. Si va delineando l'inizio della fase controffensiva. (Stefani)

La sconfitta degli austriaci a Luzis

Il magnifico assalto e la presa della città

PIETROGRADO, 12. — *Secondo ulteriori notizie le organizzazioni difensive di Luzis rappresentano l'ultima parola dell'arte militare ed erano circondate da diciannove larghi circuiti di filo di ferro dentato.*

L'ordine, laconicissimo, dell'attacco, fu dato all'alba di venerdì scorso. La lotta fino all'una del pomeriggio rimase indecisa, ma in questo momento, con uno slancio ammirevole, i russi si impadronirono della forte posizione del villaggio di Podgaillitzi e respinsero un furioso contrattacco austriaco, facendo novemila prigionieri.

Nello stesso tempo altre forze russe si avanzarono lungo la strada di Dubno e s'impadronirono d'assalto delle trincee del villaggio di Krupoff.

Queste due azioni, decisero la sorte della città, che gli austriaci sgombrarono in un batter d'occhio. (Stef.)

Gli austriaci credevano le loro posizioni inespugnabili !!

PIETROGRADO, 13. — *Il villaggio di Demidovka occupato dai russi si trova a trentacinque verste a sud di Luzt ed a trenta verste ad ovest di Dubno.*

L'occupazione di Demidovka rende i russi padroni delle fitte foreste chiamate giardini di Dubno, formanti una fortezza naturale tra le paludi ed i fiumi Ikva e Styr.

Notizie dal fronte segnalano che ricoveri austriaci sono arredati lussuosamente, tanto erano persuasi i nemici che le loro posizioni fossero inespugnabili. Oltre a pianoforti, grammofoni, quadri, i russi scoprirono cucine con grandi quantità di viveri, birra ed alcool. Gli orti erano coltivati dinanzi ai ricoveri. (Stefani)

La linea degli eserciti russi prima dell'inizio dell'offensiva.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — A nord-ovest della Bucovina evitammo una stretta nemica con aspri combattimenti di retroguardie. Un gruppo di forze nemiche avanzanti da Buczacz verso nord-ovest venne respinto da un contrattacco fatto da reggimenti austriaci e tedeschi.

« Un forte attacco russo non riuscì stamane in seguito al tiro dei nostri cannoni sulle colline est di Wisniozczyk.

« Nostri distaccamenti mobili presero ai russi un posto avanzato ad est di Kezlów. Il combattimento continua con violenza a nord-ovest di Tarnopol. Le posizioni spesso citate verso Vlrpbiowk cambiarono parecchie volte di possessore.

« Calma relativa regnò ieri sull'Ikwa ed in Volinia. Le nostre truppe respinsero il tentativo russo di traversare il fiume ad ovest di Kolki ». (Stefani)

La morte d'un ex-ambasciatore austriaco

AMSTERDAM, 13. — Un telegramma da Berlino annunzia la morte del conte Szogyeny Marich, ex-ambasciatore d'Austria-Ungheria a Berlino. (Stefani)

La battaglia di Verdun

Nuovi forsennati assalti tedeschi ributtati con ingenti perdite del nemico

PARIGI, 13. — *Dopo quarantasette ore di assoluto riposo, il nemico riprese i suoi forsennati attacchi sulla riva destra della Mosa. Decisamente il Kronprinz getta, uno dopo l'altro i reggimenti al massacro, con assoluto disprezzo della vita umana.*

Ieri la battaglia fu infernale. Cominciò nella notte dall'11 al 12 con una azione contro le nostre trincee ad ovest del forte di Vaux per allargare il cuneo che la posizione forma nelle nostre linee, ma l'attacco fallì completamente. Allora un diluvio di mitraglia si abbattè sul settore.

Poi, nella mattinata del 12, il nemico lanciò truppe contro Thiaumont che credeva conquistare, per poi scivolare di là nel burrone di Fleury. Per tutta la giornata il combattimento continuò accanito in una serie di assalti incessanti. Ogni volta le raffiche delle nostre batterie ed il fuoco delle nostre mitragliatrici arrestarono l'assalitore. Quando questo alla sera dovette, per esaurimento, cessare i furiosi attacchi, la nostra linea rimaneva intatta. Il risultato era perciò assolutamente nullo e, più esattamente, negativo, perchè gli effettivi che presero parte all'assalto e che erano importanti (si dice tre divisioni, vale a dire 30 mila baionette) furono messi fuori di combattimento per assai lungo tempo.

Il bombardamento delle nostre prime e seconde linee, ripreso subito nella regione, dimostra la volontà del comando avversario di continuare senza riposo, probabilmente in questo stesso punto, i disperati sforzi contro Verdun. Nondimeno il modo con cui i nostri soldati respinsero ieri l'assalto nemico, ci fa attendere con fiducia i nuovi assalti. (Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla riva destra della Mosa, dopo una potente preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno diretto per tutta la giornata attacchi successivi contro le nostre posizioni a nord dell'opera di Thiaumont. Malgrado l'importanza degli effettivi impegnati e la violenza degli assalti, i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di fanteria hanno arrestato ovunque l'avversario, le cui perdite sono state gravissime.*

« *Il bombardamento si è esteso inoltre a tutta la regione ad ovest ed a sud del forte di Vaux ed alle nostre seconde linee nei settori di Souville e Tavannes.*

« *Sulla riva sinistra lotta di artiglieria nella regione a nord di Chattancourt. Nessuna azione di fanteria.*

« *Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva destra della Mosa i tedeschi ieri, alla fine della serata, rinnovarono gli attacchi a tutto il settore ad ovest della fattoria di Thiaumont e penetrarono in alcuni elementi avanzati sulle pendici orientali della quota 321. Ovunque altrove i fuochi francesi fecero fallire gli attacchi.*

« *Sulla riva sinistra continuò il bombardamento nella regione di Chattancourt* ». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale in data del 12 corr., dice:

« *Nessuna azione di fanteria nelle ultime ventiquattr'ore. Attività limitata dell'artiglieria e dei lavori di mine. Nel pomeriggio violento bombardamento preparatorio nel settore tra la collina 60 e Hooge.*

A sud di La Boiselle bombardammo efficacemente i lavori nemici con la nostra artiglieria pesante. Lotta attiva di mine presso Neuville Saint Vaast e sul saliente di Loos.

Tempo freddo e piovoso. » (Stefani)

LE HAVRE, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Scarsa attività sul fronte dell'esercito belga* ». (Stefani)

L'ordine del giorno dell'amm. Jellicoe alla flotta inglese

LONDRA, 13. — L'ammiraglio Jellicoe diresse il seguente ordine del giorno alla flotta:

« *Desidero esprimere ai comandanti delle squadre, capitani, ufficiali ed equipaggi della grande flotta, il mio altissimo apprezzamento per il modo con cui combatterono nella seconda[illegible] del 31 maggio 1916.*

« *In questo momento in cui mancano ancora informazioni complete è impossibile entrare in particolari, ma ne so già abbastanza per poter dichiarare in modo definitivo che le gloriose tradizioni trasmesseci da generazioni di valorosi marinai furono mantenute nel modo più degno possibile. Le condizioni climatiche sfavorevolissime ci rapirono quella vittoria completa sulla quale (lo so) noi tutti contavamo. Le nostre perdite furono gravi, molti dei nostri valorosi compagni non sono più tra noi, ma quantunque sia difficile ottenere informazioni esatte sulle perdite del nemico, è indubbio che troveremo che sono certamente non inferiori alle nostre.*

« *Posseggo già informazioni sufficienti per fare questa dichiarazione con fiducia. Spero di poter tra breve comunicare alla flotta informazioni più complete in proposito, tuttavia non ho voluto ritardare la comunicazione del mio alto apprezzamento per l'opera della flotta e della mia fiducia nella vittoria completa per l'avvenire.*

« *Non saprei terminare senza proclamare che lo spirito elevato e la fermezza d'animo meravigliosi dimostrati dai feriti, mi riempiono della più profonda ammirazione. Sono più fiero che mai di avere l'onore di comandare una flotta manovrata da simili ufficiali e da simili marinai* ». (Stefani)

La guerra alla frontiera dell'Egitto

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari in Egitto dice:

« *Ieri aviatori britannici cacciarono gli aviatori nemici attaccanti Kantara con bombe e Romank con mitragliatrici. Vi furono alcuni danni insignificanti a Kantara, nessuno a Romank.*

« *Avvennero piccole scaramuccie con vantaggio delle truppe inglesi fra pattuglie della frontiera orientale nella regione di Kalia* ». (Stefani)

Intorno alla crisi ministeriale

Un'intervista con l'on. di Caporiacco

Ci scrivono da Roma in data 12:

Abbiamo voluto chiedere all'on. di Caporiacco, che si trova ancora qui per i lavori parlamentari una breve intervista sugli avvenimenti che diedero luogo alla crisi e sulla probabile soluzione d'essa. Ecco quanto l'on. amico nostro ci ha detto in proposito:

« Sono molto addolorato della crisi avvenuta perchè avevo ed ho tuttora la massima fiducia nel ministero capitanato da Antonio Salandra. Con coscienza di cittadino e di deputato, e col fermo proponimento di compiere un alto dovere in quest'ora grave per la nostra vita nazionale, ho dato ad esso il mio voto modesto, ma sincero.

Nè del voto dato mi pento. In Antonio Salandra e negli egregi uomini che lo circondavano, quando ancora non era scoppiata la conflagrazione europea, ho salutato il ministero che nei tristi giorni del giugno 1914 aveva saputo ridar autorità allo Stato che era riuscito a risolver le agitazioni ferroviarie, che aveva introdotto nella politica statale il principio della libertà e del rispetto per tutte le opinioni onestamente professate. Scoppiata la conflagrazione europea, mi sono ancora più stretto al ministero Salandra come quello che aveva saputo con alta coscienza a con forte animo, da un trattato di alleanza che ci avvinceva agli imperi centrali, portarci dapprima ad una dichiarazione di neutralità che ci dava modo di far riconoscere dai nostri avversari i nostri diritti nazionali, e portarci poi in guerra contro il nostro secolare nemico per la rivendicazione piena di tutte le nostre aspirazioni, che non potevano compendiarsi in un determinato numero di chilometri quadrati di territorio, ma sopratutto nel diritto dell'Italia ad una vita di grande nazione, forte nei suoi confini naturali, padrona dei mari che la circondano, non minacciata nella sua stessa esistenza.

A questa idealità altissima, il ministero Salandra diede tutte le sue energie mentali e morali e sopratutto il forte, inesauribile amore.

Io ricordo, come fosse cosa di ieri, la commozione che vinse tutti gli italiani, quando, or fa un anno, Antonio Salandra, dall'alto del Campidoglio, rivendicò all'Italia il diritto di grande nazione. Da quanto tempo non sentivamo i nostri uomini di stato parlare così alto e così solenne al mondo intero? Da quanto tempo non sentivamo un linguaggio così forte, e che ci poneva pari a pari colle più grandi ed agguerrite nazioni del mondo?

E ricordo ancora, come fosse cosa di ieri, un colloquio che Antonio Salandra concesse ai parlamentari friulani, nell'agosto dello scorso anno, quando per la prima volta venne in Friuli. « *Abituate le vostre popolazioni al pensiero che la guerra sarà aspra, lunga e difficile; mai nessun scoramento, ma sempre il pensiero della vittoria* ». Queste le parole sue, che non ammettevano dubbi sulla concezione ch'egli aveva della grandezza e della vastità dell'impresa, alla quale, colla concordia di tutto il popolo d'Italia ci eravamo accinti.

Certo non tutti ebbero la sua stessa concezione. Per taluni, la guerra doveva essere un avvicendarsi di facili trionfi, una conquista pressochè allegra di territori, una pressione vittoriosa sopra un nemico, che si diceva finito. Poichè questo non avvenne, i presaghi dei facili miraggi si raffreddarono e cominciarono a menomare la loro fiducia in Antonio Salandra e nel suo gabinetto. Ma questo non sarebbe stato sufficiente a condurre ad una crisi, se non fossero intervenuti altri fatti, primo tra i quali il desiderio d'una parte degli interventisti di avere una rappresentanza nel ministero.

Desiderio questo giusto e legittimo, in quanto potesse essere espressione di assunzione di responsabilità, e non fosse invece significazione di appetiti e di desiderii non confacenti colla gravità del momento che stiamo attraversando. Antonio Salandra a questo desiderio non volle accedere, sembrando essere sufficiente il nome suo e quello dei suoi compagni di gabinetto a garantire l'esplicazione delle aspirazioni nazionali; e perciò ebbe contrari i radicali ed i riformisti. Ma anche questi voti contrari non avrebbero determinato la crisi, se ad essi non si fossero uniti i voti dei giolittiani, che mal tolleravano che, da oltre due anni al governo della cosa pubblica in Italia fosse un uomo che non si chiamava Giovanni Giolitti.

Chi non conosce che cosa sono e rappresentano i corridoi della Camera non può comprendere il lavorio compiuto in questi giorni contro il ministero Salandra.

Notizie catastrofiche che ad ogni momento si facevano giungere dal Vicentino e dall'Isonzo; deputati che matematicamente dimostravano che gli austriaci avevano buon piede per tagliare il Veneto dal resto d'Italia; svalutazione continuata delle vittorie russe; tutto ciò ha indubbiamente contribuito alla caduta del ministero, il quale ha voluto cadere in piedi, senza sottomettersi a commissioni di controllo, che costituiscono un ministero nello stesso ministero e senza accedere al desiderio di una seduta in comitato segreto, che non avrebbe dato nessuna garanzia... di segreto.

Ed ha fatto bene.

Come si scioglierà la crisi? Difficile prevederlo. Si parla molto di un ministero Boselli a larga base, ma è assai difficile che l'insigne uomo accetti a cagione della grave età. Se accettasse egli darebbe nuovo, grandissimo segno dell'amore immenso che lo lega alla nostra Patria. Se l'on. Boselli non accetterà, non è improbabile un ministero Salandra Sonnino con largo intervento dei radicali, dei riformisti e di tutti gli altri partiti che vollero sinceramente la guerra.

All'uno od all'altro ministero così formato sarò ben lieto di dare il mio voto modesto, come sarò lieto di dare il mio voto modesto a quel qualsiasi ministero che sarà composto di uomini che pari alla forza dell'intelletto abbiano la forza dell'animo, che diano tutte le garanzie di sapere condurre l'Italia al compimento delle sue aspirazioni.

Se così non fosse: — se nel futuro ministero entrassero uomini che preferiscono il trionfo della loro tesi personale, pubblicamente e ripetutamente vantate, al trionfo della patria; od entrassero uomini che, in questi giorni, hanno dato spettacolo di così profondo scoramento, me ne resterò in disparte, modesto milite di una grande idealità: la patria grande e vittoriosa.

Ciò che dice l'on. Girardini

Data la prevalente importanza che nella determinazione della crisi ebbe il gruppo radicale, abbiamo creduto opportuno di interrogare l'on. Girardini che, designato dai suoi colleghi, fece le dichiarazioni di voto per il gruppo stesso intorno alla situazione.

— La crisi non fu voluta — egli ci ha detto — e non fu fatta contro alcuna persona, fu fatta per fini alti, perchè a noi parve utile alla guerra. In molti italiani l'idea utile della guerra si è identificata con la personalità dell'on. Salandra, per modo che pare loro che aver votato contro Salandra sia stato come votare contro la guerra.

Ciò è assolutamente falso. Io, e posso dire tutti i miei amici con me, non abbiamo alcuna sconoscenza verso lo on. Salandra. Nella mia dichiarazione è anzi chiaramente detto che noi abbiamo ammirato l'ardimento e la sapienza politica del ministro o dei ministri che seppero (e mi piace di ripetere le parole da me usate alla Camera) «tradurre la formula di un'alleanza ai nostri danni in un titolo di rivendicazione nazionale e di difese della libertà». Questo è il concetto fondamentale da cui siamo partiti. Nulla di meschino, nulla di settario in noi.

Solamente — e qui mi formo il dissenso con l'on. Salandra — solamente a noi sembra che, ai fini della guerra, ripeto, occorra il concorso concorde di tutti coloro che la vollero e che sono in grado di contribuire al suo buon esito.

— Qualche giornale, accennando al fatto che, nel voto di ier l'altro, gli interventisti democratici si sono trovati insieme coi socialisti ufficiali e con alcuni elementi giolittiani, parla di una contraddizione nel vostro atteggiamento...

— Ogni contraddizione è esclusa negli atti nostri se si vuole interpretarli in buona fede.

Veggo bene che i nemici della guerra tentano di fare confusione e di trar-

Senato del Regno

ROMA, 13. — Presidenza del Presidente Manfredi. La seduta si apre alle ore 15.

BENASI, relatore, riferisce sulla nomina a senatore dei signori tenenti generali Morrone e Porro e a nome della Commissione unanime ne propone la convalidazione.

Il Senato convalida la nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Introdotto dai senatori Lamberti e Morra di Lavriano, presta giuramento il sen. Morrone.

Si approva senza discussione il disegno di legge sull'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1916.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Autorizzazione dell'esercizio provvisorio. — Votanti 96: favorevoli 93; contrari 3. Il Senato approva.

Il Senato verrà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 16.

La Bulgaria ha chiuso la frontiera dalla parte della Romania

La viva emozione suscitata a Bucarest

BUKAREST, 9. — (Ritardato). *La Legazione bulgara fu informata da Sofia che la frontiera bulgara si chiuderà provvisoriamente dalla parte della Rumenia per i viaggiatori e per le merci. La misura si applicò ieri quando al vapore rumeno che fra il servizio tra Giurgevo e Rustchuck venne impedito di accostarsi. Regna viva emozione in tutti i circoli rumeni.* (Stefani)

La smobilitazione generale in Grecia

Villaggi greci saccheggiati dai bulgaro-tedeschi

PARIGI, 13. — I giornali ricevono da Atene:

« *In Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, decise di emanare definitivamente il decreto di smobilizzazione generale.*

Il «Petit Journal» ha da Atene:

Un dispaccio da Cavala dice che distaccamenti tedeschi e bulgari invasero villaggi greci nei dintorni di Demir Hissar, saccheggiandoli completamente. La popolazione, presa da panico, fuggì nell'interno del paese ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 13. — *Aeroplani francesi bombardarono la notte scorsa parecchie posizioni bulgare, compreso il forte di Rupel.* (Stefani)

Il nuovo Presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 13. — Ippolito Frigoryen e Pelagio Luna furono eletti presidente e vice-presidente della Repubblica Argentina.

re profitto dall'equivoco, ma questo equivoco dev'essere chiarito e vinto.

E' importante che tale equivoco non spunti nella soluzione della crisi. Abbiamo invocato la concordia sì, ma la concordia per la guerra. La concordia esclude l'antinomia. Noi vogliamo la concordia per l avittoria, non per una pace indecorosa, non per la rinunzia agli ideali per cui ci siamo mossi. Se sotto il nome e la bandiera della concordia devessero raccogliersi coloro che vorrebbero annullare gli sforzi e le speranze del popolo italiano, la crisi si risolverebbe contro gli scopi per cui fu voluta. Sarebbe ben tristemente strano, se coloro i quali ieri si mettevano la mano nei capelli all'idea della guerra, o che non mostrarono animo fermo di fronte alle sue sventure dovessero essere chiamati a governarla.

Non intendo affatto ora e non potrei parlare di partiti nè di uomini e nemmeno dei limiti che la crisi può avere, ma mi preme di porre bene in chiaro lo spirito delle nostre deliberazioni, perchè questa è questione di coscienza e di coerenza.

— E che cosa può dirci in merito al discorso Alessio e ai commenti e alle critiche che ha suscitato?

— Non so se la parola abbia ecceduto l'intenzione. Ma in ogni modo l'onorevole Alessio parlò per conto suo personale, non per il partito, quindi non è cosa che mi riguarda.

Ecco il sunto del discorso pronunziato sabato dall'on. Alessio e che venne accolto in vari punti con vive disapprovazioni perfino nei banchi dei suoi amici radicali:

«L'on. Alessio, avendo subito a maggio la guerra, sarebbe stato disposto in seguito a tollerarla fino in fondo, ma a patto però che essa si fosse risoluta in una rapida marcia su Vienna. Non escendosi questo verificato, ma avendo anzi la guerra avute le sue necessarie vicende, l'on. Alessio non sa nascondere il suo sconforto e il suo dubbio sull'opera del Comando Supremo e non si rende conto che, mentre dura l'azione, è vano e però colpevole soffermarsi alla ricerca delle responsabilità.

Ha fatto bene l'on. Girardini sconfessare, anche indirettamente, il discorso del deputato di Padova, che sollevò aspri commenti nella stampa.

La concordia per la guerra

Non devono esserci equivoci, dice lo on. Girardini; noi vogliamo la concordia per la guerra, per la guerra vittoriosa. Siamo perfettamente d'accordo col nostro deputato. Ma non pare che siano d'accordo con lui quei deputati riformisti che ieri scrivevano doversi escludere dalla coalizione nazionale e dalla formazione del nuovo ministero coloro che — ministri o deputati, parlamentari illustri od oscuri — erano sabato rimasti nella minoranza col governo. Speriamo che la realtà della situazione li faccia ravvedere; e si persuadano tutti che, in questo dissenso fra le due parti, non vi devono essere vincitori o vinti, fatta eccezione per coloro che in modo aperto o subdolo si mettono attraverso alla guerra. Vi devono essere soltanto volontà risolute a raggiungere gli alti fini per cui l'Italia con tanto valore combatte.

Monito opportuno e necessario

Il *Corriere della Sera* ha impegnata una forte campagna contro quegli interventisti che fino a ieri giuravano nel nome di Salandra ed oggi per combatterlo si sono messi insieme ai socialisti ufficiali o magari ai giolittiani Ieri a chiusura di un articolo diceva:

«Si vedrà presto se la macchina sarà davvero un arnese di guerra o non piuttosto il cavallo di Troia, in cui gli interventisti stessi facciano la malinconica figura dei troiani e gli altri abbiano la mano impaziente allo sportello. Fin che c'è tempo, si ricordi a Montecitorio che il paese vigila e sa, occorrendo, compiere anch'esso le sue esecuzioni sommarie; e, per amore dell'Italia, che dev'essere gagliarda *ed* equilibrata nella guerra e oltre la guerra, si eviti di coltivare con troppo grossolani errori, in momenti troppo ansiosi e passionali, il gusto per le esplosioni del giudizio popolare».

Che il cavallo sia proprio di Troia si è cominciato a vedere nell'ultima seduta della Camera. I socialisti ufficiali spalleggiati, da qualche pedina neutralista dei banchi vicini, (parecchisti) suscitarono un'altra indegna gazzarra per protestare contro i tumulti e i saccheggi del 1914! Non possono dimenticare quelle memorabili giornate in cui il popolo italiano proclamando il diritto e il dovere della guerra, li ha fatti rintanare, insieme agli agenti dello straniero!

Fatti e commenti

Dal sarcasmo allo spasimo

FIRENZE, 10.

Come sono trattati i nostri prigionieri in Austria?... E' difficile saperlo, ma è facile immaginare, a chiunque conosce il buon cuore austriaco, che sono trattati malissimo. Mi si riferisce questo fatterello.

Un prigioniero italiano in Austria ha trovato un modo spiritoso per dare notizia del trattamento di cui gode, senza farsi censurare dalle autorità sorveglianti il suo ampio resoconto. Esso non è che la espressione di una soddisfazione straordinaria; il prigioniero fa le più ampie dichiarazioni di benessere, di contentezza e di riconoscenza verso i suoi aguzzini. Senonchè le fa in un modo in cui non è possibile indovinare il senso vero se non a chi conosce l'individuo per fiorentino o almeno i termini di cui si serve, e intende l'*ironia* di certe espressioni familiari alla faceta conversazione fiorentina.

Il prigioniero scrive alla famiglia brani di questo genere: «State tranquilli, perchè sto proprio bene. Mi trovo in una località veramente bella, dalla quale si gode una vista incantevole. Pare di essere alle Murate. (E' il carcere di Firenze: come chi dicesse: un panorama come dal Cellulare). E bisogna convenire che siamo trattati benissimo, cibo sano, abbondante, come si potrebbe avere al *restaurant* del Succi. Il Succi fu quel famoso *digiunatore*, che ebbe una grande popolarità venti o venticinque anni per sono: l'ottimo censore austriaco deve essersi immaginato che il prigioniero citasse qualche modesta, ma notata osteria fiorentina; e non ha supposto che la frase del prigioniero fosse un modo elegante per far sapere che ...digiuna spesso). Ma il prigioniero non si è fatto scrupolo di insistere con una ironia amara, ma molto più trasparente, pregando i suoi famigliari, in un tono sentimentale, quasi elegiaco, di questa incombenza.

«Vi raccomando di salutare tanto tanto da parte mia il fornaio, il macellaio ed il salumiere che sono proprio dispiacente di non vedere da tanto tempo: e dei quali non hò notizie da che sono qui.»

Questo discorso, tradotto in tedesco, vorrebbe dire, anche per un austriaco che il prigioniero italiano, digiunando spesso, non ha memoria nè di pane, nè di carne, nè del più modesto salame!

Dedichiamo l'aneddoto a tutti coloro pei quali i prigionieri austriaci in Italia non sono trattati mai abbastanza bene.

Ed a proposito di questi, giova ricordare che in questi giorni sono stati trasportati a Firenze e ricoverati in ospedali un paio di centinaia di prigionieri austriaci feriti o malati. Era stato preannunciato il loro arrivo, e la cittadinanza lo conosceva; e non nascondeva — in quegli infimi commenti di strada che fioriscono a Firenze come gli aranci in Sicilia — la sua contrarietà. «Perchè ce li mandano proprio a noi?... La città e i dintorni sono pieni di ospedali per i *nostri* feriti, non per quelli austriaci. Ed i medici dovranno curarli, guarirli ed anche farli sorvegliare dai carabinieri.... Uff!... potevano mandarli altrove? — Qualche voce di buon senso diceva: in qualche posto dovevano mandarli, poveretti; tanto vale che sia Firenze o un altro luogo: a qualcuno doveva toccare.

Altri, con un senso acre di patriottismo, ma giusto, ribatteva: vi lamentate? tutto era pronto per dei feriti nostri... vengono invece dei feriti nemici. E' una benedizione: preferireste che fossero italiani?... Così fossero tutti illesi i nostri, e tutti feriti, in mani nostre, i nemici!...

Dopo l'arrivo dei soldati feriti nemici, le chiacchiere si sono placate, per un'altra voce che è corsa: «Fra loro, sono in gran numero i mutilati; molti i feriti gravi alle gambe!.

— Ah! allora — riflette l'incorreggibile commentatore di strada — meno male!... Così non scappano!... Ed io che avevo pensato che si fosse impietosito!...

Tempo addietro, in un ospedale di città, accadde un episodio di sala di medicazione di cui il racconto mi commosse. Era un medico che parlava, lo stesso che aveva curato uno dei nostri ragazzi prodigiosi, al quale una granata nemica aveva prodotto una di quelle ferite strane, che si usa qualificare di capricciose.

L'esplosione gli aveva asportato totalmente la manica della giubba, della camicia... e anche tutta la pelle di un braccio. Era una ferita grave, ma non gravissima: fra le più atrocemente dolorose. E se si pensa al tormento che produce la cicatrizzazione di un qualunque taglio, si può immaginare con raccapriccio quale lunga, atroce tortura debba essere la cicatrizzazione — se possibile — di un braccio intero. E non si immagina con questo la sofferenza delle frequenti medicazioni di semplice pulizia e disinfezione, che richiede una ferita simile.

— «Questo braccio — mi diceva il medico — era così perfettamente scuoiato, da sembrare un magnifico preparato anatomico... ma vivo, purtroppo, e dolorante come è difficile immaginare.

«E' un giovanotti siciliano, non ha ancora venti anni, ed è serio, tranquillo, sereno come nessun altro dei feriti che abbiamo in cura. Sapendo quanto doveva soffrire, volevano addormentarlo. Ricusò ostinatamente: e la medicazione cominciò: lunga, penosa anche per noi, delicata, resa anche più incresciosa a farsi, vedendo questo ragazzo lottare in un silenzio tenace, appena rotto da qualche mugolio, contro il dolore. Quando la medicazione fu finita, non ne poteva più; pallido e magro, sembrava doversi svenire. Fu preso alla svelta, sollevato dal lettuccio e riportato nel suo letto, seguito dai medici. Si lasciò posare e, abbandonandosi con un sospiro di profondo benessere disse senza voce, ma con la espressione dell'uomo soddisfatto che si riposa: — aah! viva l'Italia!...

Istintivamente, noi, medici, che non ci commoviamo spesso, ci mettemmo sull'attenti.... e avevamo gli occhi lucidi.

Il giorno che sarà conosciuta la storia dei nostri ospedali di guerra, quale immensa esaltazione dell'animo stoico dei nostri figliuoli si associerà al poema del loro eroismo di combattenti!

Trim.

I nuovi Buoni del Tesoro

I vantaggi e le modalità

ROMA, 13. — In esecuzione del Regio Decreto 5 maggio 1916 n. 505, col giorno 20 corrente giugno saranno messi in vendita i nuovi buoni del tesoro, triennali e quinquennali al 5 per cento netto, esenti da ogni imposta presente e futura, e paabili al 1.o aprile ed al 1.o ottobre di ciascun anno.

Tali titoli, rimborsabili al loro valore nominale in valuta legale, sono acquistabili alla pari, se trattasi di buoni triennali, ed a L. 98.50 per ogni cento lire di valore nominale, se di quelli quinquennali.

Essi costituiscono, si può ben dire, attualmente, la miglior forma d'impiego del denaro, sfruttando un interesse in una misura che, se si tolgono brevi periodi della nostra storia finanziaria, è la più alta che siasi finora conosciuta ed a cui può stare ora a pari soltanto quella delle obbligazioni del Prestito Nazionale.

Godono dei vantaggi accordati ai titoli di rendita pubblica ai quali sono parificati (accettazione in cauzioni, impieghi pupillari, e simili) possibilità di riunirli, suddividerli e tramutarli nella intestazione, accettazione delle cedole in pagamento di imposte, richiesta di anticipazioni ai nostri tre istituti di emissione. Inoltre sono ammessi al cambio in eventuali nuovi titoli di prestiti che si emettessero entro il 1917.

Sono stati creati anche i piccoli tagli da L. 200, 500, e 1000 e per questo motivo e per i vantaggi sopradetti sono accessibili anche alle modeste fortune ed avranno assicurato un favorevole accoglimento da parte del pubblico.

Ognuno che intende acquistare i detti Buoni può ottenerli nel taglio desiderato solo che si presenti a qualsiasi Sezione di Tesoreria provinciale contro versamento del denaro corrispondente.

Il Tesoro è sicuro della cooperazione dei nostri Istituti di emissione, delle Casse di risparmio ed in genere degli Istituti di Credito per il collocamento dei buoni medesimi.

I detti buoni non portano attaccata la prima cedola in scadenza al primo ottobre, il cui importo a decorrere alla data del versamento, viene pagato anticipatamente, conteggiandolo nell'importo da versare.

Buoni Ordinari. — A rendere più celere e più conforme alle esigenze del mercato il servizio dei buoni del Tesoro e ad integrazione del provvedimento preso con la creazione dei buoni a tre ed a cinque anni, con decreto luogotenenziale del 18 maggio u. s. N. 568, sono poi state portate radicali riforme al servizio dei buoni ordinari, creando accanto al buono ordinario anche quello al portatore da 6 a 12 mesi e disponendo che gli interessi siau pagati in via anticipata scontandone l'importo dal valore capitale del buono all'atto dell'acquisto.

Oltre a ciò va tenuto conto, che per effetto delle nuove disposizioni, la consegna dei buoni al portatore avrà luogo all'atto del versamento e che anche per i buoni nominali la consegna dei titoli sarà molto più sollecita di quanto lo sia oggi, giacchè il riscontro della Corte dei conti non sarà esercitato in via preventiva.

Si fa inoltre presente che tali buoni saranno accettati alla pari, salvo deduzione dell'interesse già corrisposto e non ancora maturato, in versamento dei buoni triennali e quinquennali dei quali sopra è cenno, od anche per acquisto di obbligazioni o di altri titoli che venissero emessi dal Tesoro sino a tutto l'anno 1917.

Siffatte riforme, delle quali sarebbe vano dimostrare gli evidentissimi vantaggi per gli acquirenti dei buoni, andranno in vigore prestissimo, e molto probabilmente per il 1.o del prossimo luglio.

L'interessi dei buoni ordinari

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministro del tesoro col quale si determina che dal 1.o luglio prossimo in avanti saranno emessi nuovi buoni del tesoro ordinari con scadenza da tre a dodici mesi, fruttanti l'interesse anticipato, esente da ogni imposta presente e futura da scontarsi dall'importo capitale all'atto del versamento nelle seguenti ragioni annue:

Lire tre per cento pei buoni con scadenza da tre a cinque anni;

Lire 4.25 per quelli con scadenza da 6 a 8 mesi; lire 4.50 per quelli con scadenza da 9 a 12 mesi.

(Stefani)

I corsi di allievo ufficiale portati da tre a sei mesi

ROMA, 13. — Il ministero della guerra comunica:

Con circolare n. 323 inserita nella dispensa 34.a del Giornale militare (3 giugno andante è stata prolungata da tre a sei mesi la durata dei corsi accelerati per aspiranti ufficiali di complemento che avranno inizio il 16 corrente mese.

Per norma degli interessati avvertesi che tale prolungamentodei corsi di prossima attuazione non implica punto un ritardo nell'inizio dei corsi successivi, già preannunziati, i quali cominceranno il 16 settembre p. v.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Sotto i cipressi - Buona usanza - Nella R. Scuola tecnica - Nel R. Ginnasio - Offerta augura e - Atto onesto

Ci scrivono, 12 (n):

*Questa mattina, a diciotto anni, dopo lento morbo, cessava di vivere l'ottimo giovane Fanna G. di Attilio, impiegato alla sotto prefettura.

Alla desolata famiglia giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

L'ill.mo Sottoprefetto nob. avv. cav. Angelo Tamburini, in memoria del giovinetto Giuseppe Fanna di Attilio, ha offerto L. 10.

I preposti, col nostro mezzo, ringraziano.

Licenziati (senza esami) Albini Alba, De Campo Silvia, Facchini Anna, Fragiacomo Vittorio, Mimi Marcella, Missio Agnese, Podrecca Maria, Rosso Carmela, Serafini Anna.

Turolo Gemma con premio.

Promossi senza esame: alla III. Braidotti Mario, Fontana Maria, Narduzzi Mario, Sartori Giacinta.

Alla II: Blasig Cesare, Blasig Vittoria, Petrucco Elodia, Pomas Virginia, Possa Ugo, Villiscig Antonio.

Nella classe I. Promossi: De Marchi Antonio, Moro Egle, Pagnutti Lucio.

Classe II: Accordini Rinaldo, Gabrici Gabrio, Podrecca Giorgio, Velliscig Maria Paolina, Venturini Enrico, Zuliani Luigi.

Classe III: Della Rovere Arnaldo, Della Torre Paolino, Piccol Giorgio, Tomat Alba.

Classe IV: Cossio Maria, Pontalli Giuseppe, Pozza Malvina.

Classe V. Licenziati: Da Villa Felice, Missio Giovanni, Toffoletti Antonio.

* Il sig. Giovanni Marola proprietario del Ristorante «Al Tamburino» versò oggi ala Preparazione Civile L. 18,10 raccolte ieri sera fra gli *abituè* del Ristorante inneggiando alla grande vittoria russa con l'augurio sia questa foriera di più grandi ed importanti avvenimenti che sollecitino la fine dell'attuale campagna.

* Il sig. Rossi Gio. Batta, che disimpegna lodevolmente il servizio dei pacchi postali a domicilio, ieri nel fare i conti si avvide di avere in cassa L. 148,50 in più della competenza.

Rinvangando con la memoria rilevò l'errore dipendente da una svista di una ditta di qui nel sommare i diversi assegni recapitatigli. La mattina presso fu lesto a restituire il di più incassato.

Non occorrono fioretti. Bravo.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58. e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da GEMONA

Buona usanza

Ci scrivono, 12 (n):

Offerte pervenute alla società Operaia per onorare la memoria del compianto Luigi Cecconi.

Sigg. Antonini Paolo L. 1, Armellini Vittorio 1, Bianchi rag. Daniele 10, Bierti Luigi 4, Brollo Antonio 1, Calligaris Enrico 2, Cargnelutti Gius. 1, De Gleria Biagio 2, Della Marina Sebastiano 5, Dosi Giuseppe 1, Disetti Edoardo 1, Elia Leonardo 2, Falonto Giacomo 10, Forgiarini Pietro G. B. 2, Fuso Giovanni 2, Giovio Lodovico 2, Iseppi geom. G. B. 5, Morganto Eugenio 1, Morocutti Filippo 2, Nais avv. Luigi 2, Nicli Nicolò 2, Nicli Pietro 2, Orgnani G. B. 2, Pascoli Umberto 2, Pittini Domenico fu Gius. 2, Pittini rag. Enrico 5, Pittini Umberto 5, Pollettini Luigi 1, Pappa Angelo 10, Simonetti Barnaba 2, Stefanutti Tomaso 2, Stroili cav. Antonio 2, Stroili Taglialegne cav. Antonio 10, Tessitori Antonio 2, Zozzoli cav. G. B. 2.

La Società Operaia riconoscente ringrazia.

Da CODROIPO

Pro Croce Rossa - Disgrazia

Ci scrivono, 13 (n):

I soci della Croce Rossa, che non avessero ancora versato il contributo per il corrente anno, sono vivamente pregati, onde rendere più spiccia e sollecita l'esazione, a fare con sollecitudine il versamento nelle mani del dott. cav. Giovanni Faleschini.

* Il ragazzetto Scatolo Arturo di Pozzo, trastullandosi coi compagni, cadde in malo modo, riportando la frattura del braccio sinistro. La stessa sorte toccava a Tesser Giuseppe, villico di Goricizza, per essere caduto da un gelso, sul quale si era arrampicato per fare foglia per i bachi.

Ambedue ebbero sollecite cure da questo egregio sanitario dott. cav. Giovanni Faleschini, che dichiarò il primo guaribile in giorni 30, il secondo in giorni 40.

Da RIVIGNANO

Caduta mortale

Ci scrivono, 13 (n):

Nella vicina frazione di Sivigliana, il ragazzo Odorico Massimo di Sebastiano, recatosi sopra un alto albero per cogliere un nido, perdeva l'equilibrio, precipitando al suolo.

Nella caduta riportava la frattura del cranio, che fu causa della sua morte, avvenuta quasi istantaneamente.

Da S. VITO al Tagliamento

Bambino ucciso da un coetaneo

Ci scrivono, 13 (n):

Un ragazzo assestava l'altra sera per futile questione un tal colpo con un legno al suo coetaneo Gioachino Bossat, col quale aveva giuocato fino allora, da ridurlo in fin di vita.

Trasportato infatti all'Ospitale, il poveretto spirava due o tre ore dopo. Aveva riportata la frattura dello sterno, con conseguente emorragia polmonare.

Secondo un'altra versione, il povero bambino Bossat venne colpito da un suo compagno, accidentalmente durante il giuoco.

Da TARCENTO

La vendita dello zucchero

Ci scrivono, 12 (n):

Intorno all'articolo sulla speculazione nella vendita dello zucchero a danno specialmente dei poveri da parte di un commerciante di qui, per nuove informazioni che ci furono date siamo in grado di rettificare i fatti esposti dal corrispondente.

Il commerciante cui si accennava nell'articolo aveva ai primi di maggio nei suoi magazzini 93 quintali di zucchero. Viste le gravi difficoltà per nuove provviste, egli sospese col ... maggio tutte le vendite all'ingrosso rifiutando anche prezzi superiori alle 300 lire al quintale che gli erano stati offerti, per destinare con grave sacrificio proprio tutto il residuo deposito, alle sole vendite al minuto, in quantità non superiore al mezzo chilo ed al prezzo di lire 1,60 al chilogramma.

Entro questi limiti nessuna vendita fu mai rifiutata ai poveri o ai militari, e solo quando si aveva sospetto di indebita incetta — spesso tentata a mezzo di ragazzi mandati più volte a fare reiterati acquisti — si è cercato di infrenarla dichiarando che non si vendeva lo zucchero se non si acquistava anche qualche altro piccolo oggetto per un valore di 30-40 centesimi.

Ad onta di tale provvedimento, diretto esclusivamente a potere al più a lungo possibile provvedere ai bisogni dei veri consumatori sui quali non cadevano sospetti di sorta, ed ai quali mai fu rifiutato lo zucchero od imposto l'obbligo di altri acquisti, non si è potuto evitare che Tarcento si trovi oggi affatto sprovvisto di un genere di prima necessità, quale lo zucchero.

Speriamo le autorità vogliano intervenire e provvedere.

Croce Rossa Italiana

Come premesso, fin dall'aprile u. s. verremo pubblicando l'elenco dei soci della Croce Rossa italiana iscritti presso questo comitato distrettuale, anche perchè si sappia con quanta spontaneità di entusiasmo sia stata accolta in paese l'umanitaria istituzione.

Il comitato distrettuale prese a funzionare col primo settembre 1915 e a tutt'oggi conta: Soci perpetui n. ... con 5 quote da L. 100 e una da lire 200. Soci temporanei Enti n. 7 con ... quote da L. 10. Soci temporanei uomini n. 107. Soci temporanei donne n. 74.

L'importo lordo incassato, con la riscossione della sola annualità 1915 e con oblazioni diverse, monta alla bella somma di oltre 4500 lire.

I soci perpetui iscritti a tutt'oggi sono: Fachini Pietro, Giorgini dottor Domenico (per cura del figlio dott. Ettore), Comitato di Azione Civile di Tarcento, Iob Gregorio, Marchetti Umberto, Rina Micco ved. Moretti.

A questi — speriamo — seguiranno degli altri che, dotati di buon censo per amor patrio non vorranno essere secondi.

Da PRATA di Pordenone

Fulminato - Pro Patria

Ci scrivono, 13 (n):

Un bambino cinquenne, salito per trastullo sopra una torretta della forza elettrica, toccava inconsciamente i fili, restando fulminato.

* Il soldato di artiglieria Gaspero Girolami è morto sul Trentino, colpito dal cannone nemico. Esso era un buonissimo e bravo giovane e la notizia è stata appresa con dolore dall'intera cittadinanza.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Da CICONICCO

Bambina annegata

Ci scrivono, 13 (n):

Ieri mattina la bambina di due anni Zaira Scialino di Romolo, appressatasi ad una vasca situata nel cortile di casa, vi cadde dentro e, non vista da alcuno, miseramente annegò.

Il cadaverino fu rinvenuto poco dopo dai famigliari che cercavano affannosamente la piccina e non è a dire la scena straziante che ne seguì.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il medico dott. Pasquale Gonano e il maresciallo dei carabinieri signor Codicelli.

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

x. x. x

S'impegnò per iscritto a versare nelle mani del fornitore mille franchi al mese sino a concorrenza del totale che gli presentavano.

In tal guisa, restavano ai due giovani mille franchi al mese per sopperire al loro mantenimento.

Era più che sufficiente.

In meno di otto giorni, il tappezziere aveva finito il suo lavoro e dato all'appartamento un aspetto di vera agiatezza.

Leone e Edila gustarono per la prima volta la incomparabile soddisfazione di avere una casa propria e di godere di un benessere che non dovevano a nessuno.

Il giovine dottore incominciò tosto il suo servizio all'ospedale, mentre Andrea mandava innanzi i tre busti, e aspettava con impazienza il blocco di marmo d'onde la sua Liside sarebbe uscita in tutta la sua bellezza di forme che da gran tempo ardeva di darle.

Ne risultò che per tutta la giornata Edila restò sola in casa, e fu costretta di andar sola alla prova — il che non le era mai accaduto.

Il suo successo andava ogni giorno crescendo.

Il pubblico ne andava proprio pazzo. Non aveva appena fatto un passo sul palcoscenico che la sala crollava sotto gli applausi.

Adesso il suo camerino non era più soltanto assediato dai giornalisti, ma eziandio dagli impresari e autori.

Mai e poi mai le quinte del Colorado non avevano veduto una simile plejade di celebrità.

Edila non usciva più dal suo camerino dacchè si vedeva fatto segno alla gelosia delle sue rivali, ed alle triviali galanterie dei cantanti.

Il tenore Beaupertuis aveva quasi rinunziato a fare la sua conquista; ma il famoso Magnus, il primo comico, la perseguitava con le sue dichiarazioni incendiarie.

Con faccia funambulesca e imberbe, di media statura, magro come un uscio, dotato di una voce fessa che del resto maneggiava abilmente, fischiando all'occorrenza come un merlo, con accompagnamento d'orchestra, possedeva il talento straordinario di marciare e di ballare mentre cantava. Bisognava vederlo e sentirlo nella *Rue des martyrs* e nell'*Onibus*, i sue due cavalli di battaglia!

Laondè qual successo presso il pubblico! Come lo sapeva! Come ne usava ed abusava presso di tutti, e in special modo presso gl'impresarii!

A quel grand'uomo abbisognava il miglior camerino. Aveva sostenuto una strepitosa causa, — che però aveva perduta, — contro un impresario malaccorto che gli aveva assegnato un camerino male illuminato e insufficientemente arieggiato, diceva lui

Magnus! Magnus! non si sentiva che quel nome su tutte le bocche. Esso figurava a lettere flameggianti sui cartelloni, era l'idolo di tutti.

Con tanti titoli, non poteva pretendere a tutti i successi?

Gli avevano detto che Fior di Virtù era onesta. Ebbene! E poi? O che era cosa da mettergli paura? Ne aveva veduto di ben altre.

Quanto a lei lo fuggiva come la peste.

Per isfuggirlo, si chiudeva nel suo camerino, anche nelle ore della prova, e preferiva dare una mancia al garzone del teatro, perchè l'avvertisse del preciso istante in cui essa doveva entrare in iscena.

Ma non era tutto, e Edila non se la poteva cavare a sì buon mercato.

Oltre i privilegiati ai quali Bernard permetteva l'accesso sul palcoscenico essa contava gli adoratori a centinaia.

Tutte le sere trovava sulla sua toeletta dei pacchi di lettere, che la sarta ne aveva deposte.

Mentre si faceva calzare e pettinare, si era divertita da principio ad aprire quelle lettere ed a leggere quei madrigali in versi e prosa.

Si stancò presto di quel divertimento a motivo della loro insopportabile monotonia.

In capo ad un mese ella, non dissuggellava più una sola di quelle scipitaggini ed aveva finito anche col ricusare tutti i mazzi di fiori che le portavano, per non darsi d'incomodo di leggere il nome scritto sul biglietto che li accompagnava.

Spirato quel primo mese, Leone fu designato per fare il servizio notturno a Lariboisière, per una settimana, dalle otto della sera alle otto della mattina.

Non potendo accompagnare Edila al Colorado, pregò Andrea a farlo per lui

Il giovine scultore accettò col maggior piacere.

Allora le buone camerate della giovine artista ne fecero le più maligne risate.

Ebbene! meno male! Fior di Virtù non aveva più ritegno! Aveva lasciato il fratello e adesso menava seco il suo giovinotto!

(Continua).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.3... — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia ...25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8... — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 1... (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.1... — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (par... da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17... — 20.5.

CRONACA CITTADINA

La Commissione provinciale di agricoltura

Il Prefetto della Provincia di Udine:

Visto l'art. 8 del decreto luogotenenziale 30 maggiore 1916 n. 645; — vista la designazione fatta con foglio 3 giugno 1916 n. 445 dal Comando del Presidio militare di Udine, sentite le principali Associazioni agrarie della Provincia; decreta:

E' costituita la Commissione provinciale di Agricoltura per la Provincia di Udine.

Di essa fanno parte, oltre al Prefetto che la presiede, i signori:

Bottiglieri magg. Gaetano, delegato dell'Autorità Militare; Marchettano dott. Enrico, direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura; di Colloredo Mels co. Cesare; Morelli de Rossi cav. Giuseppe e Pecile gr. uff. prof. Domenico, conduttori di fondi; Cantoni Umberto fu Lazzaro, Carlini Cesare e Del Fabbro Giuseppe, lavoratori agricoli.

Macchine per falciare e per mietere concesse gratuitamente

Il R. Deposito macchine agrarie di Pozzuolo e quello di Udine (presso il R. Laboratorio di Chimica Agraria, in via del Sale) sono stati autorizzati a concedere gratuitamente in uso, per turno, agli agricoltori friulani, falciatrici con apparecchi per mietere.

Sono queste le prime concessioni per il Friuli sulle duecentomila macchine promesse da S. E. Cavasola per uso gratuito agli agricoltori che non posson disporre di mano d'opera sufficiente.

Le macchine sono già pronte per la consegna agli interessati.

Prezzo del carbone

La Camera di Commercio ci comunica:

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie ed agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono, dal 12 al 18 corr., i seguenti:

Litantrace per forni (Splint) alla tonnellata franco vagone Savona L. 190.

Litantrace per forge (Newpelton-Holmside) alla tonnellata franco vagone Genova L. 190.

Antracite alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.

Coke metallurgico, alla tonnellata franco vagone Livorno, L. 240.

Grosso furto di pollerie

Nel vicino paesetto di Pradamano venne commesso un ingente furto di polli. Il sig. Nadalutto Giuseppe fu Giacomo, si vide derubato nientemeno che di 23 capi.

Quale sospetto autore del colpo fu prospettato certo Deganutti Gio. Batta, di anni 17, un pregiudicato, specializzato nei furti del genere.

Il delegato di P. S. rag. Moranto ha fatto sopraluoghi ed indagini, raccogliendo alcuni importanti elementi da indurlo a procedere all'arresto dell'indiziato.

Egli ora si trova alle carceri giudiziarie, a disposizione dell'autorità, mentre un oste del paese venne denunciato per ricettazione dolosa.

Caduto per la Patria

E' giunta notizia al sindaco di Udine che all'Ospitale militare di Cividale è morto, in seguito a ferite riportate in combattimento, il soldato concittadino Alfredo D'Odorico di Leonardo, abitante in via Treppo Chiuso 49. Onore al caduto e condoglianze alla famiglia.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi grande e nuovo programma con *La mano misteriosa*, emozionante dramma in tre parti; *Polidor e le zebre*, scena comicissima. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente *Il fuoco*, il famoso dittico cinematografico che per la elevatezza della sua trama segna forse un passo in avanti dell'arte cinematografica e più la accosta alla società nostra attuale. Interpreti sono due giovani artisti: una leggiadra figura di donna, fragrante di giovinezza, una fiera e bella figura d'uomo; l'ambiente e il paesaggio sono quanto di meglio offra la raffinatezza di una casa signorile, quanto di bello dà la natura. Quadri bellissimi quindi, cornice adeguata al muto commento della forte interpretazione dei due artisti. *Il fuoco* è opera d'arte degna di esser vista.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani programma straordinario.

Si darà l'annunciato capolavoro della «Cines di Roma»: *Scuola di eroi.* Grandiosa e commovente azione storica esaltante la grande epopea napoleonica.

Film teatrale divisa in 5 parti.

Protagonisti: sig. Terribili Gonzales e Amleto Novelli.

Messa in scena del celebre pittore E. Guazzoni.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17,30 alle 23.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il capolavoro della «Gloria film»: *La maschera folle.*

Le borse estere

LONDRA, 12. — Prestito francese 86 3/4, consolidati 61 1/4, egiziano 77 5/8; esterna 85 5/8; giapponese 71 1/2; Uruguay 62.75, Marconi 2 15/32; argento 31; rame 121; a termine 119.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 83.90.

RECENTISSIME

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLE NOSTRE TORPEDINIERE sulla costa d'Istria presso Parenzo
Incursione sustabilimenti militari presso Trieste

ROMA, 13. — *Nella notte sul 12 alcuni idrovolanti nemici gettarono bombe sopra Venezia, producendo lievissimi danni materiali, uccidendo una donna e ferendo quattro persone della popolazione civile.*

Alla prima alba dello stesso giorno nostre torpediniere approdarono in una località della penisola d'Istria ed eseguitavi una ricognizione si recarono a bombardare un punto di importanza militare presso Parenzo, mentre una parte di esse controbatteva le artiglierie nemiche che lo presidiano.

Compiuta l'operazione, e mentre erano sulla via del ritorno, furono insistentemente ma invano attaccate da cinque idrovolanti nemici.

Tutte rientrarono incolumi nelle loro basi: soltanto una, nell'azione contro la costa, fu colpita a prua ed ebbe danni di poco conto e prontamente riparabili.

Sempre nella mattina del dodici e nell'Alto Adriatico, un nostro idrovolante, respingendo l'attacco di un velivolo nemico e a malgrado del vivo fuoco delle batterie antiaeree, lasciava cadere bombe sopra stabilimenti militari presso Trieste. (Stefani)

L'offensiva austriaca nel Trentino commentata dalla stampa neutrale

ZURIGO, 13. — *Il critico della* Zuercher Zeitung *scrive che si acquista sempre più l'impressione che l'offensiva austriaca sia ora arrestata tra Asiago ed il confine. Tra l'Adige ed il Brenta già si delineano le operazioni dell'offensiva italiana. Non si può ancora dire che questo cambiamento della situazione sia stato causato direttamente dall'offensiva russa quantunque possa supporsi che essa abbia esercitato una pressione morale.*

La Gazzette de Lausanne *dice che la resistenza italiana è ammirabile. Le colonne austriache furono respinte con perdite sanguinose che l'offensiva russa non permette loro di riparare. E' prevedibile che gli austriaci saranno nella impossibilità di raggiungere il loro obbiettivo.* (Stefani)

Le truppe russe attraversano il territorio rumeno

PARIGI, 13. — L'Agenzia Havas *ha da Bucarest:*

«*Secondo il* Victorul *un distaccamento di truppe russe penetrò nel territorio rumeno, presso Marmaritza. In vista delle relazioni tra la Russia e la Rumania, si ritiene che la violazione di territorio sia conseguenza di un errore che probabilmente sarà subito riparato.* » (Stefani)

Le varie opinioni tedesche sulla battaglia di Verdun e l'incrollabile resistenza francese

PARIGI, 13. — *E' assai curioso osservare come variarono le opinioni tedesche intorno alla battaglia di Verdun, man mano che questa si svolse, e come pure variò la propaganda fatta dai nostri nemici presso i neutri a proposito di questa gigantesca e, pare, definitiva azione.*

In primo luogo, certamente volle il nemico impadronirsi della piazzaforte in modo da colpire materialmente e moralmente il principale avversario. Però in capo a soli otto giorni, l'impresa fallì, ed i tedeschi avevano avanzato meno assai di quello che avevamo fatto noi in una sola giornata di offensiva nella Champagne.

Poi i tedeschi pretesero di procedere alla presa metodica di Verdun per dimostrare in tal modo lo spirito di organizzazione e di metodo del loro comando. Ora, in capo a ben quattro mesi, hanno guadagnato, sulla riva sinistra, appena tre chilometri e sulla riva destra la nostra linea non differisce in modo essenziale da quella del 28 febbraio che per Douaumont, Thiancourt, la Caillette e Vaux, presi dal nemico, il che significa una nuova linea quasi tangente alla prima come si può vedere sulla carta.

Allora i tedeschi affermarono il logoramento completo dei nostri effettivi: che risulta completamente falso, **quando si consideri** *che noi ritiriamo le nostre divisioni, dopo un'azione un po' seria, mentre che essi le lasciano sul posto fino a che siano logorate interamente, cosicchè solo in apparenza abbiamo adoperato truppe più numerose delle loro.*

Ben trentanove divisioni nemiche furono impegnate a Verdun, e delle sole quindici divisioni disponibili sul fronte occidentale, sei, vengono da Verdun.

Proclamarono infine i tedeschi di avere il vantaggio morale, poichè la iniziativa delle operazioni è stata presa da loro. In realtà, non è vero niente, poichè il disegno adottato dai nostri comandi di agire in tempo voluto, fu da noi mantenuto, a dispetto di tutte le manifestazioni del nemico sia in Francia, sia in Italia.

E proprio in questo punto sta lo scacco principale dei tedeschi, che hanno un belcanzonare l'Inghilterra, pretendendo che lascia schiacciare ed esaurire la Francia. Intanto traspare la loro stupefazione e anche la loro angoscia, di vedere la Francia capace di sostenere l'urto ingente del migliore esercito tedesco, e gli alleati seguire i loro disegni, senza piegarsi alla volontà dell'avversario, che si lusinava di disunire i loro comuni sforzi. Da parte nostra rimane la superiorità morale, dunque, e già i russi lo dimostrano, con la loro vittoriosa offensiva. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Da oggi attacchi locali inglesi sono in corso contro parte delle nostre nuove posizioni sopra le colline a sud-est di Yprès.*

«*Alla sponda destra della Mosa, dai due lati della collina che si dirige dal forte di Douaumont verso sud-est portammo più avanti le nostre linee.*

«Fronte orientale. — *Sulla Dvina a sud-est di Dubena, il fuoco delle nostre batterie respinse una brigata russa di cavalleria. A nord-est di Baranovitch il fuoco dell'artiglieria nemica fu più vivace. L'esercito del generale conte Boehmer respinse ad ovest di Przewloha sulla Strypa, attacchi nemici.*

«Fronte balcanico. — *Nulla di nuovo* ». (Stefani)

Un "raid„ degli alleati su Smirne

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

«Fronte del Caucaso. — Combattimenti locali all'ala destra e sinistra. Il combattimento menzionato nel nostro comunicato di ieri contro un migliaio di cavalieri russi, ebbe luogo presso il fiume Zappe a sud di Tscheulwreck e ad est di Amuden.

«Ieri mattina cinque aeroplani nemici lanciarono circa cinquanta bombe su Smirne. Qualche vittima e qualche casa distrutta. Nessuna notizia importante dalle altre fronti ». (Stef.)

La smobilitazione della Grecia si allarga alle altre 8 classi

LONDRA, 13. — *Una informazione* dell'Agenzia Reuter *dice che secondo i circoli greci bene informati, la smobilizzazione dell'esercito greco non si limita alle dodici classi già ricordate. Il congedo fu concesso anche a grandissimo numero di riservisti delle altre otto classi.* (Stefani)

Il servizio religioso in suffragio del maresciallo Kitchener

LONDRA, 13. — Oggi, nella cattedrale di San Paolo ebbe luogo un servizio religioso in suffragio di lord Kitchener. Vi assistevano il Re e la Regina, la Regina Alexandra, i principi e le principesse della famiglia reale, il primo ministro Asquith, numerosi ministri, tutti gli ambasciatori delle potenze alleate presenti a Londra, delegazioni dell'esercito e della flotta, il lord Mayor di Londra, gli alti commissari dei Dominions e delle colonie e grandissimo numero di notabilità.

Immensa folla gremiva le vicinanze della cattedrale. Agli edifici pubblici e alle case private sono esposte innumerevoli bandiere a mezz'asta. (Stefani)

Una nuova smentita del min. della marina circa il trasporto obbligatorio

ROMA, 13. — Nonostante le smentite date alla voce corsa che il Ministero della Marina avesse intendimento di apportare modificazioni al decreto luogotenenziale del 23 gennaio 1916, in virtù del quale i piroscafi ammessi a far parte della marina mercantile italiana, sono esenti, per un anno, da qualsiasi requisizione civile o militare o da trasporto obbligatorio, pure in questi ultimi giorni, prendendo occasione da recenti disposizioni legislative sull'argomento dei trasporti, sono tornate a circolare voci sui propositi del ministero di addivenire a modificazioni od a restrizioni del menzionato decreto luogotenenziale. Ancora una volta deve dichiararsi che tali voci sono prive di qualsiasi fondamento. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per domani è di 118.43.

PARIGI, 13. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 e mezzo 90.50; prestito francese 5 per cento 88.50. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.13 a 28.18.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 19 — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli.

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85 02 — Id. (1902) 84.90 — Id. 3 0[0 55.—

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 99,35 — Buoni del Tesoro 99.60 — Id. (1915-1914) 98.02 — S.S. F.F. Mer., Adr., Sic 293.50 — Ferr. V. E. 298.— — Ferr. Livornesi A. B. 295.— Id. C. D. D. 304.— — Ferr. Centrale Toscana 533.—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 303.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 80.— — Credito Fondiario Banco Napoli 443.75.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 470 73 — Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 471.14 — Id. id. id. 3 1[2 0[0 435.46 — Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 485.— Id. id. id. 3 1[2 0[0 444.— — Banca d'It. 3 3[4 0[0 466.75 Istituto Fondiar. 4 1[2 0[0 481 33 — Cassa Risparmio Milano 5 0[0 452.— — Id. 3 1[2 0[0 445.—

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO

Rappresentanza e deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma — BERGAMO, Viale Stazione, — BIELLA, Via Ospedale — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa — PADOVA, Corso del Popolo — PISA, Lungarno Gambacorti — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo — PARIGI, Rue Pardonet, 15 — BRUXELLES — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L' ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle. — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.20 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.00
Bottiglia da litre	» 6.50
» 1/2 »	» 3.50

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

La Reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni | Casa fondata nel 1850 | Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all' ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 5
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet-Branca: nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie